

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0195

Mercoledì 01.04.2020

L'Udienza Generale

Catechesi del Santo Padre in lingua italiana

Sintesi della catechesi e saluti nelle diverse lingue

L'Udienza Generale di questa mattina si è svolta alle ore 9.30 nella Biblioteca del Palazzo Apostolico Vaticano.

Nel discorso in lingua italiana il Papa, riprendendo il ciclo di catechesi sulle Beatitudini, ha incentrato la sua meditazione sulla sesta: «Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio» (Mt 5, 8).

Dopo aver riassunto la Sua catechesi in diverse lingue, il Santo Padre ha indirizzato particolari espressioni di saluto ai fedeli.

L'Udienza Generale si è conclusa con la recita del *Pater Noster* e la Benedizione Apostolica.

Catechesi del Santo Padre in lingua italiana

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Oggi leggiamo insieme la sesta beatitudine, che promette la visione di Dio e ha come condizione la *purezza del cuore*.

Dice un Salmo: «Il mio cuore ripete il tuo invito: "Cercate il mio volto!". Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto» (27,8-9).

Questo linguaggio manifesta la sete di una relazione personale con Dio, non meccanica, non un po' nebulosa, no: personale, che anche il libro di Giobbe esprime come segno di un rapporto sincero. Dice così, il libro di

Giobbe: «lo ti conoscevo solo per sentito dire, ma ora i miei occhi ti hanno veduto» (Gb 42,5). E tante volte io penso che questo è il cammino della vita, nei nostri rapporti con Dio. Conosciamo Dio per sentito dire, ma con la nostra esperienza andiamo avanti, avanti, avanti e alla fine lo conosciamo direttamente, se siamo fedeli ... E questa è la maturità dello Spirito.

Come arrivare a questa intimità, a conoscere Dio con gli occhi? Si può pensare ai discepoli di Emmaus, per esempio, che hanno il Signore Gesù accanto a sé, «ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo» (Lc 24,16). Il Signore schiuderà il loro sguardo al termine di un cammino che culmina con la frazione del pane ed era iniziato con un rimprovero: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti!» (Lc 24,25). Quello è il rimprovero dell'inizio. Ecco l'origine della loro cecità: il loro cuore stolto e lento. E quando il cuore è stolto e lento, non si vedono le cose. Si vedono le cose come annuvolate. Qui sta la saggezza di questa beatitudine: per poter contemplare è necessario entrare dentro di noi e far spazio a Dio, perché, come dice S. Agostino, «Dio è più intimo a me di me stesso» (*“interior intimo meo”*: *Confessioni*, III,6,11). Per vedere Dio non serve cambiare occhiali o punto di osservazione, o cambiare autori teologici che insegnino il cammino: bisogna liberare il cuore dai suoi inganni! Questa strada è l'unica.

Questa è una maturazione decisiva: quando ci rendiamo conto che il nostro peggior nemico, spesso, è nascosto nel nostro cuore. La battaglia più nobile è quella contro gli inganni interiori che generano i nostri peccati. Perché i peccati cambiano la visione interiore, cambiano la valutazione delle cose, fanno vedere cose che non sono vere, o almeno che non sono *così* vere.

È dunque importante capire cosa sia la *“purezza del cuore”*. Per farlo bisogna ricordare che per la Bibbia il cuore non consiste solo nei sentimenti, ma è il luogo più intimo dell'essere umano, lo spazio interiore dove una persona è sé stessa. Questo, secondo la mentalità biblica.

Lo stesso Vangelo di Matteo dice: «Se la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!» (6,23). Questa “luce” è lo sguardo del cuore, la prospettiva, la sintesi, il punto da cui si legge la realtà (cfr *Esort. ap. Evangelii gaudium*, 143).

Ma cosa vuol dire cuore *“puro”*? Il puro di cuore vive alla presenza del Signore, conservando nel cuore quel che è degno della relazione con Lui; solo così possiede una vita *“unificata”*, lineare, non tortuosa ma semplice.

Il cuore purificato è quindi il risultato di un processo che implica una liberazione e una rinuncia. Il *puro di cuore* non nasce tale, ha vissuto una semplificazione interiore, imparando a rinnegare in sé il male, cosa che nella Bibbia si chiama *circoncisione del cuore* (cfr *Dt* 10,16; 30,6; *Ez* 44,9; *Ger* 4,4).

Questa purificazione interiore implica il riconoscimento di quella parte del cuore che è sotto l'influsso del male – “Sa, Padre, io sento così, penso così, vedo così, e questo è brutto”: riconoscere la parte brutta, la parte che è annuvolata dal male – per apprendere l'arte di lasciarsi sempre ammaestrare e condurre dallo Spirito Santo. Il cammino dal cuore malato, dal cuore peccatore, dal cuore che non può vedere bene le cose, perché è nel peccato, alla pienezza della luce del cuore è opera dello Spirito Santo. È lui che ci guida a compiere questo cammino. Ecco, attraverso questo cammino del cuore, arriviamo a “vedere Dio”.

In questa *visione beatifica* c'è una dimensione futura, escatologica, come in tutte le Beatitudini: è la gioia del Regno dei Cieli verso cui andiamo. Ma c'è anche l'altra dimensione: vedere Dio vuol dire intendere i disegni della Provvidenza in quel che ci accade, riconoscere la sua presenza nei Sacramenti, la sua presenza nei fratelli, soprattutto poveri e sofferenti, e riconoscerlo dove Lui si manifesta (cfr *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 2519).

Questa beatitudine è un po' il frutto delle precedenti: se abbiamo ascoltato la sete del bene che abita in noi e siamo consapevoli di vivere di misericordia, inizia un cammino di liberazione che dura tutta la vita e conduce fino al Cielo. È un lavoro serio, un lavoro che fa lo Spirito Santo se noi gli diamo spazio perché lo faccia, se siamo aperti all'azione dello Spirito Santo. Per questo possiamo dire che è un'opera di Dio in noi – nelle prove e nelle purificazioni della vita – e questa opera di Dio e dello Spirito Santo porta a una gioia grande, a una pace vera.

Non abbiamo paura, apriamo le porte del nostro cuore allo Spirito Santo perché ci purifichi e ci porti avanti in questo cammino verso la gioia piena.

[00434-IT.02] [Testo originale: Italiano]

Sintesi della catechesi e saluti nelle diverse lingue

In lingua francese

Speaker:

Frères et sœurs, nous méditons aujourd’hui la sixième béatitude qui promet la vision de Dieu aux cœurs purs. La Bible manifeste la soif d’une relation personnelle, authentique et intime, avec Dieu. Pour y parvenir et connaître cette contemplation, il est nécessaire d’entrer en soi-même et de laisser la place à Dieu; libérer le cœur de ses trahisons intérieures qui engendrent le péché. L’homme au cœur pur vit en présence du Seigneur de manière unifiée. Sa vie n’est plus tortueuse, mais simple et linéaire. Un pas décisif est accompli lorsque l’on se rend compte que notre pire ennemi se trouve au-dedans de nous. Obtient la pureté du cœur celui qui vit un processus de simplification intérieur, en apprenant à reconnaître quelle partie de son être se trouve sous l’emprise du mal, afin d’y renoncer et de se laisser instruire et guider par l’Esprit Saint. La vision de Dieu a une dimension eschatologique, elle est la joie du Royaume des cieux vers lequel nous allons. Mais *voir Dieu* c’est aussi comprendre les desseins de la Providence en toute chose, reconnaître sa présence là où il se manifeste, dans les sacrements, dans les frères, surtout les plus pauvres et les plus malheureux.

Santo Padre:

Saluto cordialmente le persone di lingua francese. Fratelli e sorelle, approfittiamo di questo tempo di Quaresima per ascoltare questa sete di Dio che abita in noi. Continuiamo il nostro cammino di liberazione che, attraverso le prove e le purificazioni della vita, ci conduce alla gloria del cielo. Dio vi benedica.

Speaker:

Je salue cordialement les personnes de langue française. Frères et sœurs, profitons de ce temps de carême pour entendre cette soif de Dieu qui habite en nous. Poursuivons notre chemin de libération, à travers les épreuves et les purifications de la vie, qui nous conduise à la gloire du ciel.

Que Dieu vous bénisse.

[00435-FR.01] [Texte original: Français]

In lingua inglese

Speaker:

Dear Brothers and Sisters: In our continuing catechesis on the Beatitudes, we now turn to the sixth Beatitude, which promises that the *pure of heart* will see God. To *see* God means having a personal relationship with him. This requires looking deep within our hearts and making space for him; as Saint Augustine put it: “You were more inward to me than my most inward part” (*Confessions*, III, 6, 11). Yet often our hearts are slow and foolish, like those of the disciples on the road to Emmaus, who at first failed to recognize Jesus by their side. To see God, then, requires a process of purification, whereby our hearts are freed from the sin which blinds us to his presence. This entails renouncing evil and allowing the Holy Spirit to instruct and guide us. A further aspect to seeing God is recognizing him in creation, in the Church’s sacraments, and in our brothers and sisters, especially the poorest and most in need. If we let God purify our hearts he will lead us ultimately to the beatific

vision where we will enjoy the fullness of joy and peace in the Kingdom of Heaven.

Santo Padre:

Saluto i fedeli di lingua inglese collegati attraverso i mezzi di comunicazione sociale nel nostro cammino quaresimale verso la Pasqua. Su di voi e sulle vostre famiglie invoco la forza e la pace che vengono dal Signore Gesù Cristo. Dio vi benedica!

Speaker:

I greet the English-speaking faithful joining us through the media, as we continue on our Lenten journey towards Easter. Upon you and your families, I invoke the strength and peace that come from our Lord Jesus Christ. May God bless you!

[00436-EN.01] [Original text: English]

In lingua tedesca

Speaker:

Liebe Brüder und Schwestern, in der heutigen Katechese befassen wir uns mit der sechsten Seligpreisung, welche denen, die rein im Herzen sind, die Schau Gottes verheißt. Wir müssen in uns die Sehnsucht nach dem Angesicht des Herrn entfachen, den Durst nach einer persönlichen Beziehung mit Gott. Doch oftmals sind wir wie die Jünger von Emmaus blind, weil unser Herz zu träge ist. Um unseren Blick für Gott zu öffnen, genügt es nicht, die Perspektive zu wechseln, sondern es ist notwendig, das Herz zu reinigen, das heißt, im Herzen gegen die inneren Feinde zu kämpfen, die die Sünde hervorbringen. Das reine Herz wird durch den Verzicht auf das Böse einfach und geradlinig, stets bereit, sich vom Heiligen Geist führen zu lassen und im Stande, die Pläne der göttlichen Vorsehung und die Gegenwart des Herrn in den Sakramenten zu erkennen. So wird uns auch ein aufmerksamer Blick für unsere leidenden Brüder und Schwestern geschenkt. Auf diese Weise sind wir auf dem Weg zur Schau Gottes, die uns in der Glückseligkeit des Himmels erwartet und uns schon jetzt mit der Freude und dem Frieden des Reiches Gottes erfüllt.

Santo Padre:

Rivolgo un saluto cordiale ai fedeli di lingua tedesca. Contempliamo in questo periodo di prova il volto del Signore crocifisso e morto per noi, affinché riconosciamo nella sua Croce la fonte della vera speranza e gioia, attraverso la quale Egli ha vinto ogni male.

Speaker:

Einen herzlichen Gruß richte ich an die Gläubigen deutscher Sprache. Betrachten wir in dieser Zeit der Prüfung das Angesicht des für uns gekreuzigten und gestorbenen Herrn, damit wir in seinem Kreuz die Quelle der wahren Hoffnung und Freude erkennen, durch das er das Böse und die Sünde besiegt hat.

[00437-DE.01] [Originalsprache: Deutsch]

In lingua spagnola

Queridos hermanos y hermanas:

En esta catequesis reflexionamos sobre la bienaventuranza que dice: «*Dichosos los que tienen el corazón puro, porque ellos verán a Dios*» (Mt 5,8). Esta bienaventuranza nos promete la *visión de Dios* y tiene como condición

la *pureza de corazón*. ¿Qué quiere decir tener el corazón “puro”? Significa conservar en nuestro interior -lo que es digno de una relación con el Señor verdadera, y llevar una vida íntegra, lineal y sencilla en su Presencia.

Tener un corazón puro es un camino de *purificación interior*. Hay que reconocer que, con frecuencia, nuestro peor enemigo está escondido dentro de nosotros mismos, y necesitamos convertirnos al Señor. Este proceso implica reconocer la influencia del mal que hay en nosotros, y dejarse conducir con docilidad por el Espíritu Santo; es un camino de maduración, supone renuncia, sinceridad y valentía.

Cuando descubrimos nuestra sed de bien y la misericordia de Dios que nos sostiene, comienza un camino de liberación que dura toda la vida y nos prepara al encuentro con el Señor. Se trata de un trabajo serio y, sobre todo, de una obra que Dios hace en nosotros a través de las pruebas y las purificaciones de la vida, y que nos lleva, si lo aceptamos, a experimentar una gran alegría y una paz verdadera.

Saludo cordialmente a los fieles de lengua española, que siguen esta catequesis a través de los medios de comunicación social. Pidamos al Señor que nos conceda pureza y sencillez de corazón para descubrir su Providencia en los sucesos de la vida cotidiana. Y tengamos presentes, en estos momentos de prueba y oscuridad, a todos nuestros hermanos y hermanas que sufren, y a quienes los ayudan y acompañan con amor y generosidad. Que Dios los bendiga.

[00438-ES.02] [Texto original: Español]

In lingua portoghese

Speaker:

Na sexta Bem-aventurança, referida no Evangelho de Mateus, é-nos prometida a visão de Deus e, para isso, requer-se a pureza do coração. Para podermos contemplar Deus, é preciso entrar dentro de nós mesmos e dar espaço a Ele, pois, como diz Santo Agostinho, «Deus é mais íntimo a mim mesmo do que eu próprio». Segundo a conceção bíblica, o coração é este espaço interior da pessoa, onde ela aparece e se revê em toda a sua verdade. E uma pessoa bem ciente do que é, vive na presença do Senhor, conservando no coração só o que é digno d'Ele. Por outras palavras, um coração puro reconhece a parte de si mesmo que está sob o influxo do mal, arrepende-se do mal cometido e tudo faz para colocar também essa parte sob o impulso e guia do Espírito Santo. Por este caminho do coração, chegamos a ver Deus. Nesta visão beatífica, há uma dimensão futura, escatológica: é a alegria do Reino dos Céus, para a qual caminhamos. Mas há também a dimensão presente: ver a Deus significa ler os seus desígnios naquilo que nos acontece, reconhecer a presença d'Ele nos Sacramentos e nos irmãos, sobretudo pobres e doentes. Assim esta Bem-aventurança é o fruto das anteriores: se procurarmos saciar a sede de bem que nos habita e vivermos de misericórdia para com os outros, estamos num caminho de libertação que dura a vida inteira e nos conduz ao Céu. «Felizes os puros de coração, porque verão a Deus».

Santo Padre: Nota: sempre com tamanho 15

Cari ascoltatori di lingua portoghese, vi saluto tutti e invito a vivere con l'intera Chiesa, in pensiero e di cuore, la prossima Settimana Santa, che presenta ai nostri occhi la Croce dove Gesù ha preso su di sé e ha sopportato ogni tragedia dell'umanità. Non possiamo dimenticare le tragedie dei nostri giorni, perché la Passione del Signore continua nella sofferenza degli uomini. I vostri cuori trovino, nella Croce di Cristo, sostegno e conforto in mezzo alle tribolazioni della vita; abbracciando la Croce come Lui, con umiltà, fiducia e abbandono filiale alla volontà di Dio, avrete parte alla gloria della Risurrezione.

Speaker:

Amados ouvintes de língua portuguesa, a todos saúdo e convido a viver com a Igreja inteira, em pensamento e de coração, a próxima Semana Santa, que coloca diante dos nossos olhos a Cruz onde Jesus assumiu e

suportou toda a tragédia da humanidade. Não podemos esquecer as tragédias dos nossos dias, porque a Paixão do Senhor continua no sofrimento dos homens. Que os vossos corações encontrem, na Cruz de Cristo, apoio e conforto no meio das tribulações da vida; abraçando a Cruz como Ele, com humildade, confiança e abandono filial à vontade de Deus, tereis parte na glória da Ressurreição.

[00439-PO.01] [Texto original: Português]

In lingua araba

Speaker:

راهطأل ىبوط" ةسداسلا ةبىوطتلا دنع تابىوطتلا لوح هميلاعت راطا يف مويلا ابابلا ةسابق فقوت نأ هيلع هللا ةدهاشم ىلع ارداق نوكي ىتح ناسنالا نأ هتسابق حضوأو. "هللا نودهاشي مهنإف بولقلا لاجملا حاسف إىلإ وانتاذ قمع ىلإ لوخدلا ةروض ىلإ ابابلا اناعد اذل. رهاطويقن بلق كالتما ىلإ ىعسي لصي ناسنالا نإ. اياطخللا باكترلا ىلإ اندوقت يتلا تاوهشلا نمو، ليلاضألا نم انبلق ريحرت ىلإ، انيف نمكلا رشلا ضفرو، ةيلخاد ةطاسبب شيعلا ربعو، دهزوة بوت ةريسم ربع رهاطلا بلقلا ىلإ هللا دهاشنس انأ ابابلا ةسابق حضوأو. هللا ةدهاشم ىلإ امتح اندوقى يذلا سدقلا جورلل مالمستسالا او ثدحي ام لك يف ةيهلإلة انعال تاططخم مهفب كلذو ضرألا يف انه دهاشن نأ انانكما ب نكلو، وتوملا دعب رهظي ثيح هب فارتعالا ربع كلذكو، ةسدقملا رارسألا يف لاعفلاو يقيقحلال هروضح فارتعالابو، انل ملأتملاو زوعملاو جاتحمل الاميس ال، بىرقلا ةبحم لالخ نمو، انل هسفن

Santo Padre:

Saluto tutti i fedeli di lingua araba! Cari fratelli e sorelle, per poter vedere Dio dobbiamo purificare e liberare i nostri cuori dai nostri peccati di invidia, di ira, di falsità, di odio, di egoismo, di incredulità ... attraverso la preghiera, la carità e la misericordia. Il Signore vi benedica tutti e vi protegga sempre dal maligno!

Speaker:

نأ انيلع بجي هللا ىرن يكل، اعزعالا تاوخألاو ةوخألا اهيا، ةبىرعلا ةغللاب نيقتانلا ني نمؤملا عيمج ييحأ نم كلذو... نناميإل مدعو، ةينانألاو، ةيهاركلاو، فيزلاو، بىضغلاو، دسحلا اياطخ نم اهرحنو انبولق رهطن ريشرلا نم امئاد مكسرحيو اعيمج برلا مككرابيل. ةمحرلاو ةبحملاو ةالصلا ةسرامم لالخ

[00440-AR.02] [Testo originale: Arabo]

In lingua polacca

Speaker:

Drodzy bracia i siostry, pragniemy dzisiaj przybliżyć sobie szóste błogosławieństwo Pana Jezusa z Kazania na Górze: „Błogosławieni czystego serca, albowiem oni Boga oglądać będą”. Każdy z nas chciałby zapewne nawiązać osobistą relację z Bogiem. Jak to uczynić? Wspomniane błogosławieństwo przypomina, że kontemplacja Boga domaga się przede wszystkim wejścia w głąb samego siebie i uczynienia w sercu miejsca dla Boga. Nieodzowna jest przy tym czystość duszy. Jest ona wynikiem procesu, który zakłada wyrzeczenie się zła i wyzwolenie, które w Biblii nazywa się obrzezaniem serca. Pozwala ono nawiązać szczególną relację z Bogiem. Polega ona na poddaniu się natchnieniom Ducha Świętego i pragnieniu prowadzenia przez Niego. Jest to droga wiodąca do wizji uszczęśliwiającej „ogłądania Boga” i eschatologicznej wizji radości Królestwa Niebiskiego. Ta relacja pozwala także rozumieć plany Bożej Opatrzności dotyczące naszego życia, rozpoznawać obecność Boga w sakramentach, w braciach, w tym, co przez Niego stworzone. Rozważane błogosławieństwo zaprasza nas do poważnej pracy nad sobą. Niech dzięki niej uda się nam poznać obecność Boga w naszym życiu, odczuć Jego bliskość i doznać pokoju, który wlewa w nasze serca.

Santo Padre:

Saluto cordialmente i Polacchi. Fratelli e sorelle, l'uomo di oggi scorge i segni di morte divenuti più presenti sull'orizzonte della civiltà. Vive sempre più nella paura, minacciato nel nucleo stesso della sua esistenza. Quando vi sentirete in difficoltà, il vostro pensiero corra allora a Cristo: sappiate che non siete soli. Egli vi accompagna e mai delude. In questi giorni difficili che stiamo vivendo, vi incoraggio ad affidarvi alla Divina Misericordia e all'intercessione di San Giovanni Paolo II, alla vigilia del 15° anniversario della sua morte. Di cuore vi benedico.

Speaker:

Serdecznie pozdrawiam Polaków. Bracia i siostry, współczesny człowiek dostrzega znaki śmierci, które na horyzoncie cywilizacji stały się bardziej obecne. Coraz bardziej żyje w lęku, zagrożony w samym rdzeniu swojej egzystencji. Gdy będzie wam trudno, niech myśl wasza biegnie ku Chrystusowi: wiedźcie, że nie jesteście sami. On wam towarzyszy i nigdy nie zawodzi. W tych trudnych dniach, które przeżywamy, zachęcam was do zawierzenia siebie Bożemu Miłosierdziu i wstawiennictwu św. Jana Pawła, w przededniu 15. rocznicy jego śmierci. Z serca wam błogosławię.

[00441-PL.02] [Testo originale: Polacco]

In lingua italiana

Saluto cordialmente i fedeli di lingua italiana. Il mio pensiero va, in particolare, ai gruppi che da tempo si erano prenotati per essere presenti oggi. Tra questi, i ragazzi della professione di fede della Diocesi di Milano, collegati a questo incontro tramite i mezzi di comunicazione sociale. Cari ragazzi, anche se il vostro pellegrinaggio a Roma è solo virtuale, mi sembra quasi di percepire la vostra gioiosa e rumorosa presenza, resa concreta anche dai tanti messaggi scritti che mi avete inviato: ne avete inviati tanti, e sono belli! Sono belli, belli i messaggi. Grazie tante. Grazie per questa unione con noi. Pregate per me, non dimenticatevi. Vi ringrazio e vi incoraggio a vivere sempre la fede con entusiasmo e a non perdere la speranza in Gesù, l'amico fedele che riempie di felicità la nostra vita, anche nei momenti difficili.

Saluto infine i giovani, i malati, gli anziani e gli sposi novelli. L'ultimo scorcio del tempo quaresimale che stiamo vivendo possa favorire un'adeguata preparazione alla celebrazione della Pasqua, conducendo ciascuno ad una ancor più sentita vicinanza a Cristo. A tutti la mia Benedizione.

[00442-IT.02] [Testo originale: Italiano]

[B0195-XX.02]
